

IL CONTAGIO IN ITALIA

Il governo teme l'effetto-feste natalizie. Decessi in calo: 483. Meno ricoverati, ma 6 in più in terapia intensiva

I nuovi casi risalgono e sfiorano quota 20mila

SILVIA CAPRIOGLIO

••• All'indomani dell'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza che prevede la zona arancione per 5 Regioni, sono 19.978 i nuovi casi di coronavirus, rispetto ai 17.533 di venerdì, seppur a fronte di oltre 172mila tamponi, 32mila in più, con il tasso di positività che scende all'11,6% (-0,9%). I decessi sono 483, in calo dai 620 del giorno prima, mentre scendono di 53 i pazienti ricoverati, ma salgono di 6 quelli in terapia intensiva. Un quadro in chiaroscuro, con quasi 573mila italiani positivi, che sembra dare corpo ai timori di chi si aspetta un «effetto feste», tra shopping natalizio incentivato dal cashback e visite a pa-

renti e amici.

Secondo la Fondazione **Gimbe** il sistema delle Regioni «a colori» si è rivelato inefficiente nel contenere il contagio, con risultati limitati in termini di flessio-

ne di contagi e ricoveri, a dispetto di costi economici e sociali «elevatissimi». E proprio su questo tasto insistono i governatori di Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Calabria e Sicilia, da lunedì in zona arancione, che hanno scritto al governo per chiedere rassicurazioni su «un'immediata messa in campo di ristori e della loro quantificazione». Anche perchè in diverse regioni la situa-

zione è preoccupante e potrebbe profilarsi, con l'irrigidimento dei parametri da parte del governo, il passaggio in zona rossa. Un destino che a breve può diventare realtà per tre comuni siciliani, tra cui Messina. Nelle ultime 24 ore resta il Veneto la regione con più nuovi casi di coronavirus registrati, 3.100, seguita da Lombardia (2.506), Sicilia (1.839), Emilia-Romagna (1.790).

Intanto, superano abbondantemente il mezzo milione le dosi di vaccino somministrate fino-

ra a operatori sanitari e delle strutture assistenziali. Non senza polemiche. «Anche oggi file indegne di un paese civile per vaccinarsi. Regione Campania e Asl hanno avuto settimane per organizzare un servizio che aspettiamo da mesi», l'attacco del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, per le file «per ore al freddo e sotto la pioggia». A Brindisi, invece, un déjà-vu di quanto già accaduto a Modena e in Sicilia. Il presidente dell'ordine dei medici, Arturo Oliva, ha scritto una lettera al direttore generale dell'Asl per segnalare che il 4 gennaio alcune dosi di vaccino sarebbero state inoculate a chi non era nell'elenco degli operatori della sanità, redatto in base alle priorità. L'azienda sanitaria ha annunciato «specifiche verifiche».



Terapia intensiva

I ricoveri nei reparti di rianimazione aumentano di poco: 6 unità. Diminuiscono invece i degenti nei reparti Covid ordinari: -53



Peso:23%